



L'allevatore *trentino*

Rivista della Federazione Provinciale Allevatori Trento

Anno XLV gennaio-febbraio 2024

7

Zootecnia di montagna e sostenibilità
Caseificio Schelfi-Stenech in Burundi
La stagione foraggera in Trentino
Attività dello Junior Club Trentino



Bimestrale - Sped. in A.P. - 70% - Poste Italiane SpA - Filiale di Trento
In caso di mancato recapito inviare al CDM di TRENTO
per la restituzione al mittente previo pagamento resi

Noi significa affrontare il presente e renderlo futuro.



Siamo le Banche di Credito Cooperativo vicine alle persone, alle imprese e ai territori. Diamo valore alle iniziative della comunità di cui facciamo parte per generare ricchezza e benessere condivisi. **Cooperazione. Sostenibilità. Responsabilità.**

I valori con cui costruiamo un percorso sostenibile da tramandare, i valori che ci rendono differenti. E con i quali vogliamo fare la differenza.

Gruppo Cassa Centrale, le Banche di tutti noi.

Cooperativi. Sostenibili. Responsabili.



Sommario

Zootecnia di montagna e sostenibilità	3
Ricordando Eugenio, Agitu e Luciano: la storia del caseificio solidale di Musinga	6
Bio-logica.....	10
La stagione foraggera 2023 in Trentino	11
Verona vetrina della zootecnia italiana	16
Ennio Mengon, una vita per la montagna.....	20
Attività dello Junior Club	24
Giornata formativa Junior Club: Software Si@llEvA.....	27
Raccolta rifiuti pericolosi prodotti dalle aziende zootecniche.....	28
Festa di Primavera	31
Consorzio "Superbrown" di Bolzano e Trento.....	32

Copertina: Masi di Cavalese
(Foto di Paolo Giacomuzzi)

Direttore responsabile:
Massimo Gentili

Comitato di redazione:

Ilario Bazzoli, Giovanni Frisanco, Massimo Gentili, Walter Nicoletti,
Direzione - Redazione - Amministrazione - Pubblicità:
38121 Trento - Via delle Bettine, 40 - Tel. 0461 432111 - Fax 0461 432110
Aut. Trib. di Trento - N. 302 - 29.1.1980

Stampa:

Pixartprinting S.p.A. stabilimento di Lavis (TN)

È permessa la riproduzione degli articoli pubblicati sulla rivista solo citando la fonte

La Federazione Provinciale Allevatori Trento s.c.a., titolare del trattamento dei suoi dati personali, le comunica che l'informativa in merito a tale trattamento è disponibile sul sito www.fpatrento.it nella sezione Privacy.





LA SERENITÀ DI DOMANI NELLE SCELTE DI OGGI

Scegli **convenienza**, ampia **protezione** e **sicurezza** per la tua famiglia e azienda con il **FONDO IST LATTE**.

Protezione contro ogni fattore che riduce drasticamente il tuo guadagno e copertura degli impegni finanziari della tua azienda con il contributo comunitario del 70%
UN'OPPORTUNITÀ STRAORDINARIA.

CONTATTACI AL VOLO: tel. 0461/915908 - bestiame@codipratn.it



Zootecnia di montagna e sostenibilità

di Giovanni Frisanco

Nel 2024 la Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige festeggia il 150° anniversario.

Fra le varie iniziative messe in campo vi è stato anche un interessante e partecipato convegno il giorno 11 marzo scorso: l'appuntamento ha voluto essere occasione per portare aggiornamenti e spunti di riflessione sulla sostenibilità dei sistemi zootecnici montani, presentando anche il ruolo della FEM a supporto degli allevatori trentini attraverso attività di ricerca, consulenza, formazione e informazione in stretto raccordo con gli enti del territorio ed i rappresentanti del settore.

Ha fatto gli onori di casa il presidente della FEM Mirco Maria Franco Cattani, ricordando l'importante ruolo rivestito dall'Istituto di San Michele nel suo secolo e mezzo di storia, nel supportare l'agricoltura trentina attraverso svariate vicende storiche, attraverso cambiamenti, spesso epocali, che hanno condizionato il ruolo economico e sociale del settore primario in Trentino. In particolare ha evidenziato la centralità della zootecnia in un territorio montano, sia come primaria fonte di sussistenza per tanto decenni e poi come importante ruolo anche in un'economia moderna, dove però la presenza degli allevatori e della loro attività ha così grande impatto su tutto il tessuto sociale e sull'ambiente.

Come sempre interessante, chiaro e propositivo è stato in apertura l'intervento dell'eurodeputato Herbert Dorfmann che ha parlato della politica agricola europea. Egli ha infatti ribadito come sia necessario che la zootecnia sia sostenibile dal



punto di vista ecologico, economico, ma anche sociale, richiamando proprio il vero significato della parola sostenibilità ossia condurre un'attività economica senza alterare le condizioni che la sostengono e che ne permettono l'esistenza.

Dagli anni '50 in Italia si è passati da 30 milioni di ha coltivati agli attuali 16 milioni: una parte è stata persa per l'espansione delle aree destinate all'edilizia e alle infrastrutture, ma una parte rilevante della perdita di superficie agricola è stata dovuta all'abbandono di ampie aree nelle zone meno vocate. Sicuramente tante zone del Centro e Sud Italia, ma anche dell'Arco Alpino (Lombardia, Piemonte, Friuli, ecc.) hanno avuto questo destino, con la scomparsa anche delle attività connesse e con gravi ripercussioni ambientali e di dissesto idrogeologico. Con il senno di poi si potrebbe anche concepire quanto successo come un'occasione persa per avere più superficie coltiva-

bile con una intensità di coltivazione minore (colture estensive e non intensive) ed un minore impatto ambientale. Questa evoluzione è stata senza dubbio anche demerito di tanti anni di una PAC europea concepita solamente per sostenere il prezzo dei prodotti agricoli a discapito delle situazioni meno efficienti.

In quest'ultimo periodo la situazione va cambiando in quanto la tendenza è ripartire il totale degli aiuti più verso la sostenibilità ecologica (il 25% del 1° pilastro va agli ecoschemi), anche se vi sono ancora parecchie perplessità nelle modalità esecutive (es. legame dell'ecoschema 1 riduzione antimicrobici con il 2 legato al pascolo).

Dorfmann ha anche sottolineato l'importanza dell'iniziativa di sostenere le indicazioni geografiche dei prodotti, attraverso il sostegno ai consorzi di tutela nell'intento di rafforzare la sostenibilità economica.

Ultimo punto affrontato dal suo intervento è stata la questione dei grandi carnivori. Il lupo da specie in grave pericolo di estinzione e quindi superprotetta ha oggi ripopolato l'intero continente europeo: non ha più senso quindi la sua tutela assoluta imposta 30 anni fa, ma va consentita l'implementazione, ove necessario, di pratiche volte a limitarne la presenza o almeno la dannosità. L'orso è problematico solo in alcune aree dove è sempre rimasto presente (Romania, Slovenia) oppure dove è stato reintrodotta (Trentino), ma non sembra espandersi in altri areali: quindi in questo caso le azioni dovrebbero essere declinate secondo esigenze più locali.

Con l'intervento del prof. Giulio Cozzi dell'Università degli Studi di

Padova il convegno è entrato nella parte più tecnica. L'allevatore di montagna, ha affermato Cozzi, nei secoli ha plasmato il paesaggio alpino con azioni di difesa delle aree coltivate e dei pascoli dal naturale avanzamento del bosco, tuttavia la presenza dell'attività zootecnica alpina oggi non riveste importanza solo per la gestione dell'ambiente. Un esempio dell'importanza economica del settore è il fatto che ben 27 delle 51 DOP di formaggi italiani vengono prodotte esclusivamente in montagna o hanno un legame forte con la montagna.

Oggi però la zootecnia alpina è chiamata a dimostrare la propria sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Sostenibilità ambientale: è necessario mirare a raggiungere un equilibrio fra animali e territorio, in modo da non avere un impatto negativo derivante da un eccesso di deiezioni da distribuire nelle superfici agricole aziendali. Gestire al meglio i prati e i pascoli attraverso un loro utilizzo razionale permette sicuramente di aumentare la capacità di sequestrare le emissioni di carbonio da parte di queste superfici. Un'ulteriore strada virtuosa dal punto di vista della sostenibilità ambientale è il miglioramento della qualità dei foraggi prodotti in loco. Ciò gioca infatti a favore di un minor impiego di mangimi di origine industriale, a loro volta costituiti da materie prime prodotte talvolta a migliaia di km di distanza dalla stalla di loro utilizzo.



Sostenibilità economica: la produttività delle varie razze in provincia di Trento è aumentata molto negli ultimi decenni (per alcune razze al pari della media nazionale). Forse però oggi la montagna più che a puntare ad aumentare ulteriormente la produttività delle bovine deve enfatizzare altri aspetti legati all'efficienza del ciclo produttivo in particolare, aumentando ad esempio la longevità degli animali. Quando infatti le vacche in stalla aumentano il numero di lattazioni significa ottenere una loro maggior produzione per giorno di vita e soprattutto poter ridurre la quota di rimonta aziendale, cioè meno UBA improduttive all'interno della mandria.

La sostenibilità economica dell'azienda da latte di montagna deve trovare supporto anche dalla qualità dei prodotti che si ottengono dalla trasformazione casearia: il Trentino in questo è all'avanguardia con i suoi eccellenti formaggi tipici. Per avere un'alta resa però è necessario puntare molto sulla qualità del latte con alte percentuali di grasso e proteina, senza però dimenticare parametri tecnologici come la conta delle cellule somatiche e la carica microbica che, quando troppo elevate, penalizzano la resa in caldaia del latte. Tutto questo si ottiene con una buona selezione genetica, ma anche con una ottima gestione sanitaria e manageriale in stalla. Le stalle di montagna, spesso di ridotte dimensioni, possono sfruttare al meglio questa strada.

Il prof. Cozzi ha poi parlato di sostenibilità sociale, vedendo nell'adozione di varie tecnologie moderne la strada da percorrere anche per le stalle di non grandi dimensioni. Il tutto per perseguire il benessere dell'animale, ma anche dell'allevatore che può essere alleviato nella gestione quotidiana della mandria (es. robot di mungitura).

In questo contesto si inserisce anche una necessaria riflessione sulle stalle a stabulazione fissa che di fatto vengono percepite in modo negativo dal consumatore. Da qui la necessità di spiegare da un lato che la situazione non è affatto così negativa, se in presenza del pascolo (es. estivo sulle malghe); dall'altro lato si potrebbe ipotizzare l'istitu-



zione di un percorso particolare per la trasformazione della stabulazione da fissa in libera.

La conclusione dell'intervento del prof. Cozzi è stata che la attività zootecnica in montagna ha certamente un futuro che potrà essere sempre più roseo a patto di riuscire a lavorare bene attraverso la selezione delle razze (maggiore longevità, maggior qualità del latte), la corretta gestione della mandria, una produzione di foraggi di qualità, l'adozione di tecnologie e un corretto rapporto con l'ambiente.

È poi stato il turno di Maurizio Bottura esporre quali sono le attività della FEM nel supporto alla zootecnia trentina: l'allevamento da un lato fornisce una parte minoritaria del PIL agricolo trentino (equivalente al settore viticolo, ma metà di quello frutticolo), ma riguarda invece di gran lunga la maggior parte della SAU. Inoltre il relatore ha voluto mettere in evidenza la complessità della filiera: dalla produzione del foraggio, attraverso l'allevamento delle vacche, alla produzione del latte, alla trasformazione nei caseifici e fino alla vendita in proprio o attraverso il Concast-Trentingrana.

La FEM nel suo ruolo istituzionale riveste una grande importanza nella formazione, nella ricerca, nella consulenza, nella informazione di tanti allevatori trentini.

Ha infine concluso la carrellata di interventi la prof.ssa Marta Villa, antropologa dell'università di Trento, ormai nota per il suo vigoroso e convinto sostegno al settore agro-zootecnico, attraverso la valorizzazione del ruolo paesaggistico, territoriale e culturale della zootecnia delle Terre Alte. Innanzitutto ha ribadito che la visione del territorio montano come una "wilderness", come una natura selvaggia, è errata. Si tratta infatti di un ambiente trasformato nel corso dei secoli dall'azione dell'uomo che vi vive: le malghe, i pascoli, i prati, gli insediamenti di montagna sono fatti dall'interazione dell'uomo secondo regole che rispettano la terra, regole secolari affinate nel tempo e fatte per le persone che ci vivono. Una delle peculiarità della presenza degli allevatori di montagna è l'uso collettivo delle risorse, che consente di trarre vantaggio dalle stesse senza depauperarle nel corso del tempo



(pascoli e boschi collettivi), cosa non così scontata nel prossimo futuro.

L'opinione della relatrice è che è proprio questo ambiente particolare, plasmato dalla presenza umana e dall'attività agropastorale che deve essere considerato un valore culturale in se, valore non solo per coloro che ci vivono, ma valore per tutti i cittadini. In questo caso il riferimento è alla grande massa di turisti che vogliono vivere esperienze vere nei loro soggiorni in montagna e che per questo di fatto sono disposti a "pagare": ma su questa strada evidentemente c'è ancora un lungo percorso da fare se per un bicchiere di vino si è disposti a pagare 8 € e per un bicchiere di latte bastano 20 cent.

La conclusione dei lavori è stata affidata ad una tavola rotonda con protagonisti l'assessore Giulia Zanotelli, il consigliere di amministrazione FEM Claudio Valorz, il presidente FPA Giacomo Broch, il presidente Concast-Trentingrana Stefano Albasini.

Dall'intervento di Zanotelli è scaturito l'impegno della PAT nell'attenzione al settore zootecnico trentino attraverso varie iniziative: dal sostegno diretto ai redditi delle aziende attraverso le varie modalità del PSR, al sostegno all'insediamento dei giovani con programmi meno vincolati che in passato, al sostegno alle cooperative, caseifici in primis, ma anche sostegno nella promozione dei prodotti di eccellenza ottenuti dalle imprese trentine. La sollecitazione della politica viceversa è che il nostro settore riesca ad esprimere in modo

chiaro ed univoco quali sono le sue aspettative nei confronti dell'ente pubblico al fine di predisporre gli strumenti necessari al raggiungimento degli obiettivi concordati.

Da parte sua Claudio Valorz ha assicurato l'impegno della FEM nel continuare la sua attività in appoggio al settore zootecnico trentino, con la formazione dei giovani allevatori e tecnici e con il supporto alle attività di consulenza.

Giacomo Broch ha voluto focalizzare la sua attenzione sui giovani, facendo notare la presenza di numerosi di essi nelle varie attività della FPA ed anche in occasione del convegno: giovani che hanno la passione del lavoro di allevatore, che non si spaventano ad affrontare un impegno lavorativo oneroso, che però hanno bisogno di strumenti "speciali" per poter affrontare il primo insediamento di una nuova azienda. Infatti diverse imprese che cessano la loro attività lo fanno per mancato ricambio generazionale: forse con un aiuto specifico alcune di queste realtà potrebbero trovare una via di rilancio tramite un giovane appassionato al settore dell'allevamento.

Stefano Albasini dal canto suo ha descritto un consorzio Concast-Trentingrana attivo nel suo ruolo con in programma di investimenti notevoli con i fondi PNRR al fine di razionalizzare la sua filiera (vedi internalizzazione della linea grattugiati già operativa). In prospettiva vi saranno probabilmente altre fusioni di cooperative di trasformazione in impianti più razionali.



Ricordando Eugenio, Agitu e Luciano: la storia del caseificio solidale di Muyinga

di Walter Nicoletti

Burundi: il progetto "Produciamo formaggio"

La regione di Muyinga, collocata nel nord dello stato del Burundi, appare come un mosaico di colori che corrispondono ognuno ad un piccolo fazzoletto di terra coltivata. Siamo a circa 1800 metri sul livello del mare e sotto il sole di questo particolarissimo altopiano centroafricano ogni abitante, ad iniziare dai giovani e dalle donne, sembra aver compreso l'importanza dell'agricoltura come mezzo per soddisfare i bisogni quotidiani e pensare ad un futuro migliore.

A sostenere questa transizione verso l'autosufficienza alimentare ed economica della regione è intervenuta oltre vent'anni fa l'associazione "Il Melograno di Brentonico ODV" realizzando una serie di opere importanti sia per lo sviluppo sociale che professionale della comunità locale. Parliamo in particolare di un orfanotrofio e di una scuola materna costruiti nel sobborgo di Busiga e di una garage con annessa officina meccanica e di una falegnameria nella vicina cittadina di Ngozi. Accanto a queste realizzazioni, l'attenzione dell'associazione presieduta da Mauro Dossi si è concentrata a partire dal 2007 anche su un'azione di animazione per la costituzione di una cooperativa di donne coltivatrici. Partita con una decina di aderenti, l'organizzazione cooperativa si è ampliata fino a comprendere ad oggi una superficie di 5 ettari di territorio e una settantina di socie lavoratrici che, attraverso la coltivazione e la vendita di fagioli, arachidi, patate e manioca riescono a garantire l'autonomia alimentare alle rispettive famiglie.



Orazio Schelfi con gli allievi casari e la targa con dedica del caseificio a Eugenio e Luciano

Una speranza chiamata allevamento

Considerando la presenza di alcuni bovini nelle stalle di questa regione burundese, alcuni anni fa Mauro Dossi chiese al compianto Eugenio Schelfi, allevatore di Brentonico e già Vicepresidente della Federazione Allevatori, di attivare un'iniziativa che puntasse al miglioramento genetico e produttivo delle razze locali. Eugenio Schelfi, ricordato da tutti gli allevatori trentini come un collega da sempre attento ai principi cooperativi e solidaristici, dimostrò da subito un grande interesse verso la proposta del Melograno dando vita ad un interessante collaborazione con la Federazione Allevatori al fine di individuare alcune partite di seme da inviare in Burundi. L'intento di Schelfi era quello di mettere nelle condizioni gli abitanti del luogo di diventare padroni del proprio destino acquisendo le più

importanti tecniche di allevamento e di coltivazione dei prati per poi passare alla trasformazione e vendita dei prodotti lattiero caseari. Attraverso un viaggio non certo facile pervennero a Muyinga diversi quantitativi di seme selezionato di razza Bruna, Frisona, Rendena e Grigio alpina. Grazie alla collaborazione del Ministero dell'Agricoltura burundese e di un veterinario esperto in inseminazione vennero fecondate 90 vacche da latte che a loro volta dettero vita, nella misura del 74%, ad altrettanti vitelli notevolmente diversi da quelli autoctoni. Ma la stazza e la mole dei nuovi nati, di gran lunga superiore a quelli locali, richiamò purtroppo l'interesse dei commercianti di animali del circondario che in breve tempo acquistarono a prezzo doppio tutti i capi disponibili, vanificando il tentativo di miglioramento genetico pianificato dall'associazione di Brentonico e dalla Federazione Allevatori.



Galassi

Macchine Agricole

MEZZOCORONA

FENDT



FINANZIAMENTI A 3 ANNI A TASSO ZERO.

VALTRA



GALASSI GIUSEPPE E FIGLI S.r.l. - 38016 Mezzocorona (TN)
Via Canè, 73 - Tel. 0461.605127 - www.galassigiuseppe.it

Nasce il progetto “Produciamo formaggio”

Ma come spesso succede, da un fallimento può nascere una nuova, entusiasmante avventura. Senza perdersi d'animo venne pertanto pianificato un incontro con le donne della cooperativa alla quale il Melograno aveva affidato nel frattempo alcuni capi di maiali e vacche da latte. L'obiettivo di Eugenio Schelfi era quello di dimostrare che attraverso l'utilizzo del caglio è possibile trasformare il latte in formaggio aumentando di gran lunga le possibilità di conservazione del prodotto fresco. Da questa esperienza, vissuta dalle donne di Muyinga come una sorta di evento magico e miracoloso, nascono i presupposti per la costituzione di un vero e proprio consorzio comprendente, oltre alla cooperativa femminile, anche 450 piccoli produttori di latte. Un'impresa alla quale Eugenio Schelfi non potrà partecipare in quanto un male incurabile se lo porterà via nel 2016, ma sulla quale l'allevatore di Brentonico lascerà un segno incancellabile di altruismo, competenza e condivisione. «Nei nostri occhi –afferma chi lo ha conosciuto– rimane indelebile il ricordo con cui Eugenio, in pochissimi giorni era riuscito ad entrare in empatia con le persone che incontrava, il suo sorriso, la sua voglia di vivere, il suo entusiasmo aveva contagiato tutti quelli che gli erano attorno, il mal d'Africa lo aveva già ammaliato».

Avviato il consorzio rimaneva però il problema di individuare un mercato



L'attrezzatissimo caseificio costruito con il contributo dei volontari trentini

di riferimento in un contesto socio economico in cui il potere di acquisto della famiglia è praticamente ridotto a zero. «Circa due anni fa –ricorda il Presidente del Melograno Mauro Dossi– ci telefonarono dal Burundi per comunicarci che dei circa 400-600 litri raccolti ogni giorno una buona parte rimanevano invenduti per la mancanza di un bacino con persone in grado di acquistare il latte. Da questa chiamata di aiuto, siamo pertanto passati alla proposta di costruzione di un caseificio, idea che ha avuto in breve tempo il consenso unanime dei produttori aderenti al consorzio e che ha portato all'avvio del progetto “Produciamo formaggio”».

Il progetto si pone l'obiettivo di organizzare una vera e propria filiera che a partire dal caseificio intende raggiun-

gere i consumatori delle città attraverso l'individuazione di due punti vendita, uno nella cittadina di Muyinga e l'altro presso l'ex capitale del Burundi Bujumbura distante circa 140 chilometri.

È a questo punto che nel 2021 entra in scena Orazio Schelfi, allevatore ed esperto casaro dell'Altopiano con una lunga esperienza nella vendita e commercializzazione dei formaggi. Orazio mette subito a disposizione la propria esperienza per la progettazione della struttura e per individuare le migliori tecnologie e soluzioni tecniche da applicare alla nuova filiera che prende vita in una nazione, il Burundi, dove, fino a quel momento, erano presenti solamente tre caseifici.

In ricordo di tre persone speciali

Oltre alla personalità di Eugenio Schelfi, l'esperienza del caseificio di Muyinga incontra un'altra figura d'eccezione: quella della pastora Agitu Ideo Gudeta, assassinata nel dicembre del 2020 in valle dei Mocheni. All'indomani del tragico evento di cronaca nera, il tribunale di Trento aveva messo all'asta l'attrezzatura utilizzata da Agitu nella caseificazione, fatto questo che ha spinto l'associazione Il Melograno, su sollecitazione di Orazio Schelfi, ad entrare in contatto con il liquidatore per l'acquisto dei materiali che in questo modo potranno avere una sorta di “seconda vita”. Anche per tale motivo, presso la sala di lavorazione del latte è stata affissa una targa a ricordo della sfortunata pastora di origini etiopi.

Nel 2022 si dà avvio ai lavori per la realizzazione del caseificio,



In Africa le donne sono la colonna portante della società, dell'economia, della famiglia

l'impegno del Melograno è quello di provvedere ai costi per l'acquisto dei materiali e dell'attrezzatura, mentre i soci del consorzio si impegnano a mettere a disposizione la manovalanza locale.

Siamo giunti così all'autunno del 2023 quando l'associazione di Brentonico organizza una sorta di "spedizione" in Burundi per completare il progetto del caseificio dal punto di vista delle attrezzature e delle tecnologie. Oltre al Presidente Mauro Dossi, fanno parte del gruppo Orazio Schelfi, la figlia Elisa, studentessa presso la Fondazione Mach dove frequenta i corsi dedicati alla caseificazione, oltre a Giorgio Dossi, per oltre vent'anni esperto casaro presso la SAV di Rovereto e Fabio Francesconi, affermato imprenditore nel settore della gelateria e delle tecnologie legate alla catena del freddo.

Nelle due settimane di permanenza in Burundi viene ultimata la struttura, che si avvale fra l'altro di due celle frigorifere e una caldaia realizzate sotto la regia di Francesconi e di una nuova caldera adatta alla lavorazione di grandi quantitativi di latte.

«Una prima prova di produzione di formaggio a latte crudo –spiega Orazio Schelfi– si è rivelata poco soddisfacente data l'elevata carica batterica, per cui siamo passati alla lavorazione del latte termizzato a 65 gradi. Alle prime caseificazioni –prosegue Schelfi– partecipavano due giovani del luogo, Roman ed Eric, molto motivati ed interessati ad intraprendere la professione di casari ai quali si è aggiunta una giovanissima ragazza di nome Candida, la cui fisionomia ricorda in maniera eccezionale il volto di Agitu».



Le forme prodotte a Muyinga trovano subito un ottimo sbocco commerciale

Dopo il rientro in Italia dell'equipe del Melograno i ragazzi burundesi hanno continuato a produrre formaggio mentre in Trentino sono state realizzate le analisi sugli indicatori di igiene e la presenza di eventuali patogeni su due forme di formaggio prodotto nella piccola struttura di Muyinga. I risultati dei prelievi, realizzati grazie alla disponibilità del Trentingrana-Concast tramite la collaborazione dell'esperto in caseificazione Gianpaolo Gaiarin, confermano che il prodotto è stato realizzato nel totale rispetto dei parametri di sicurezza europei e quindi è disponibile per la vendita presso il grande pubblico dei consumatori della regione centro africana.

L'esperienza della costruzione del caseificio di Muyinga ha rivelato il grande cuore di tanti trentini che si adoperano quotidianamente per la solidarietà e per lo sviluppo della zootecnia. Per questi motivi la struttura è stata dedicata ad Eugenio Schelfi e a Luciano Stenech per moltissimi anni dipendente della Federazione

Allevatori impegnato prima presso il Centro di Fecondazione Artificiale di Rovereto e, dopo il trasferimento a Toss, presso la sede di Trento.

I prossimi passi

Come in tutti i progetti di cooperazione la parola fine appare sempre più lontana mano a mano che ci si avvicina al risultato finale. Ma questo è anche il bello della solidarietà.

Arrivati a questo punto rimangono sul tappeto ancora alcuni obiettivi per migliorare la filiera sia per quanto riguarda il benessere degli animali, sia per quanto riguarda la vendita del prodotto.

In primo luogo è stata individuata la necessità di intervenire con una serie di operazioni di mascaia su una parte del patrimonio zootecnico, considerando che molti animali stanziano per lungo tempo in spazi ristretti e questo facilita la rapida ricrescita degli unghioni.

Per quanto riguarda la produzione e la vendita del prodotto, i volontari del Melograno sono inoltre impegnati nella ricerca di nuovi sbocchi commerciali attraverso accordi con ristoratori e punti vendita a Bujumbura anche in considerazione del fatto che al consorzio, nel frattempo, hanno chiesto di aderire altri 250 soci produttori.

Infine, il sodalizio brentegano è impegnato nella ricerca dei visti, dei permessi, delle risorse e dei mezzi per poter ospitare in Trentino i due giovani casari Roman ed Eric per dei corsi di aggiornamento e perfezionamento sulle materie inerenti la caseificazione in modo tale da sviluppare un vero e proprio distretto produttivo legato alla produzione di formaggi di qualità.



Frotte di bimbi poco social, ma molto socievoli



Bio-logica

a cura di Giovanni Frisanco

Bio logica è il nome dato quest'anno alla Mostra dell'Agricoltura di Montagna che si tiene a Trento dal lontano 1947 ed è meglio conosciuta come Fiera di San Giuseppe.

Ormai da decenni questo importante appuntamento primaverile per la città capoluogo ha perso gran parte dei connotati di fiera dell'agricoltura per diventare soprattutto momento promozionale dei prodotti alimentari trentini verso il mondo dei consumatori.

Interessante la declinazione data all'evento dagli organizzatori che hanno visto nell'argomento del prodotto ottenuto con il disciplinare biologico un'attrattiva verso consumatori sempre più attenti alla qualità dei cibi, ma anche all'approccio

nei sistemi produttivi che ci stanno dietro.

Pur essendo in continuo aumento la quota di prodotti bio rimane largamente minoritaria rispetto al convenzionale, con il quale è plausibile e auspicabile una tranquilla coesistenza senza contrapposizioni che avrebbero solo il sapore di "ideologico".

Di certo chi ha frequentato i saloni della fiera ha notato la numerosa presenza di piccoli operatori che probabilmente hanno maggiore appeal verso il pubblico con la loro vasta gamma di prodotti di malga, di piccolo allevamento, di coltivazioni tradizionali... insomma un bel momento di promozione della naturalità delle produzioni locali.

Per il resto la fiera è ormai un consolidato programma che prevede la presenza del polo zootecnico

gestito dalla Federazione Allevatori con una rappresentanza delle specie e delle razze allevate in provincia: bovini, cavalli, ovicaprini, una cospicua presenza di avicoli degli Avicoltori trentini e poi la consueta mostra dei conigli.

La 28° edizione della mostra regionale del coniglio riproduttore ha visto un evento con la presenza di 11 allevatori (dal Trentino, dal Sudtirolo e dal Friuli) con 96 capi esposti, di 19 razze diverse.

I campioni di razza:

- Razza Avana di Manzon Walter (PN)
- Razza Fata Perlata di Vivan Luigi (PN)
- Razza Oro di Sassonia di Vivan Luigi (PN)
- Razza Argentata di Champagne di Zanotelli Silvio (TN)
- Razza lepre di Albasini Fabio (TN)



Il Polo Zootecnico è l'attrattiva della mostra di San Giuseppe



La stagione foraggera 2023 in Trentino

di **Gabriele Iussig**
e **Elia Frittoli**

L'andamento delle precipitazioni e delle temperature condizionano naturalmente lo sviluppo della vegetazione, in termini quantitativi e qualitativi, così come le scelte degli agricoltori che devono decidere, ad esempio, quando realizzare lo sfalcio. Nelle zone montane, in particolare nel periodo primaverile, le scelte sono fortemente condizionate dalle abbondanti e/o frequenti precipitazioni nonché dalla temperatura e dall'umidità dell'aria che appaiono spesso inadeguate per eseguire almeno un pre-appassimento in campo del foraggio.

I tecnici dell'Unità risorse foraggere e produzioni zootecniche della FEM da diversi anni monitorano la fenologia delle principali specie prative, la produttività dei prati e la qualità dell'erba in diverse località trentine. Le informazioni così raccolte sono state messe a confronto con i dati meteo registrati dalle stazioni della rete FEM e Meteotrentino al fine di

analizzare l'andamento della prima parte della stagione foraggera 2023.

Fenologia

Lo stadio fenologico delle principali specie prative è stato monitorato settimanalmente in dieci località trentine nei mesi di aprile e maggio. Partendo da questi dati è stato possibile calcolare lo stadio fenologico medio di ciascun prato (SED – "Stadio equivalente Dactylis") utilizzando delle formule frutto dell'attività di ricerca condotta in Svizzera negli ultimi trent'anni.

Lo stadio SED 4, ovvero il momento ideale per sfalciare un prato mediamente intensivo e ottenere il miglior compromesso tra quantità e qualità del foraggio, è stato raggiunto nella maggior parte delle località nella settimana del 15-22 maggio. Gli scostamenti tra le località più precoci (Telve, Bleggio Superiore e Mezzano) e quelle più tardive (Moena, Cavalese e Pellizzano) sembrano essere legate principalmente a un aspetto altitudinale e/o di esposizione, e quindi termico (Tabella 1).

Andamento climatico e momento di sfalcio

L'andamento delle temperature medie e delle precipitazioni cumulative a livello mensile hanno mostrato un andamento simile in tutte le località considerate. A titolo esemplificativo, di seguito sono stati riportati i grafici e le tabelle riguardanti il sito di Telve (423 m s.l.m.).

Dal Grafico 1 si può notare come ad inizio anno (gennaio e febbraio) le temperature medie del 2022 e del 2023 siano state di molto superiori alla media di lungo periodo, mentre gennaio 2021 sia risultato particolarmente freddo. Nel mese di marzo, il 2023 ha mantenuto uno scostamento importante rispetto ai due anni precedenti nonché alla media di lungo periodo (+1,9°C). Se nel mese di aprile non sono evidenti particolari scostamenti tra gli anni, nei due mesi successivi il 2023 si è mantenuto perfettamente in linea con il dato di lungo periodo, a differenza dei due anni precedenti.

Le precipitazioni cumulative del primo semestre 2023 (471 mm) sono state inferiori a quelle fatte registra-

Tabella 1 – SED medio delle praterie monitorate nelle singole località (dati 2023).

DATE ANNO 2023	TELVE	BLEGGIO SUPERIORE	BRENTONICO	MEZZANO	ROMENO	FOLGARIA	PINZOLO	PELLIZZANO	CAVALESE	MOENA
04-10 aprile	1,50	1,50	1,50	1,50	1,50	1,00	1,00	-	-	-
11-17 aprile	2,00	1,50	1,50	1,50	1,50	1,50	1,00	1,00	1,00	-
28-25 aprile	2,00	2,00	1,50	2,00	1,50	1,50	1,50	1,00	1,00	-
26-01 maggio	3,00	3,00	2,00	3,00	2,00	2,00	2,00	1,50	1,50	-
02-08 maggio	4,00	3,50	3,00	3,50	3,00	3,00	2,50	2,00	1,50	1,50
09-14 maggio	4,50	4,50	3,50	4,00	3,50	3,50	3,50	2,50	2,50	1,50
15-22 maggio	5,00	5,00	4,00	4,50	4,00	4,00	4,00	3,50	3,00	2,00
23-30 maggio	6,00	5,50	5,00	5,50	5,00	4,50	5,00	4,00	3,50	3,00

Grafico 1 – Andamento delle temperature presso la località di Telve.

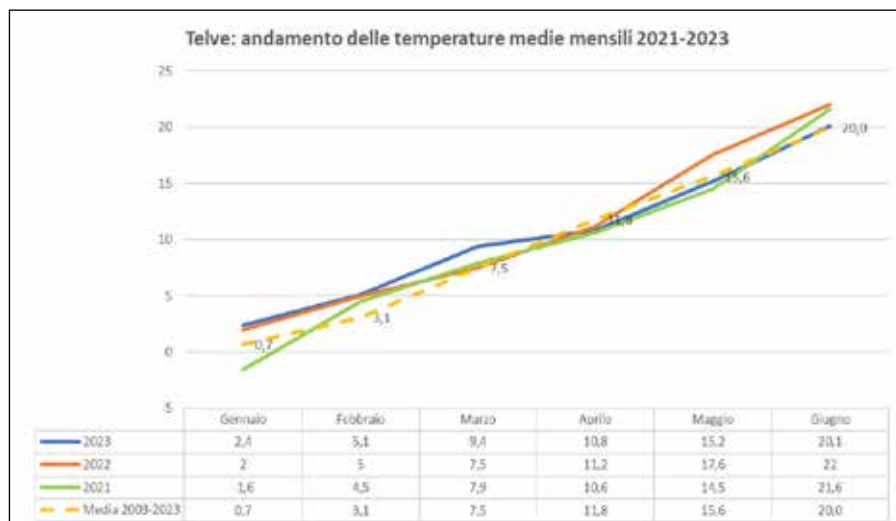


Grafico 2 – Estrazione dati precipitazioni.

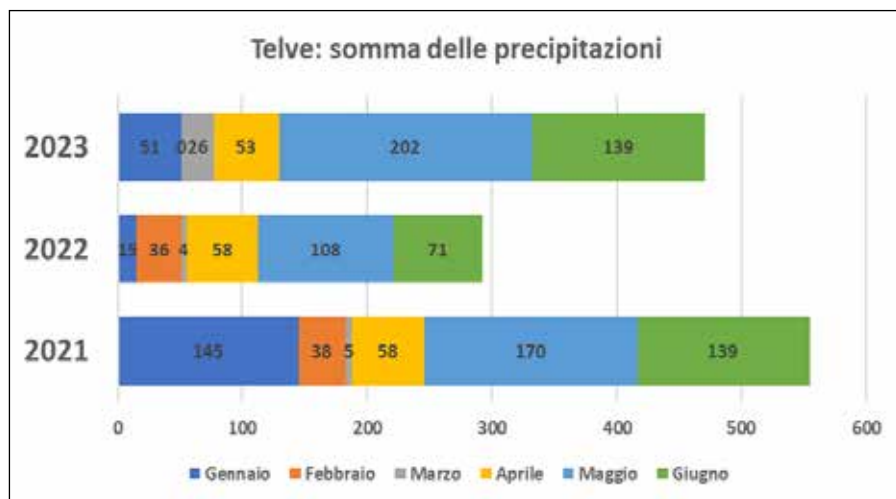
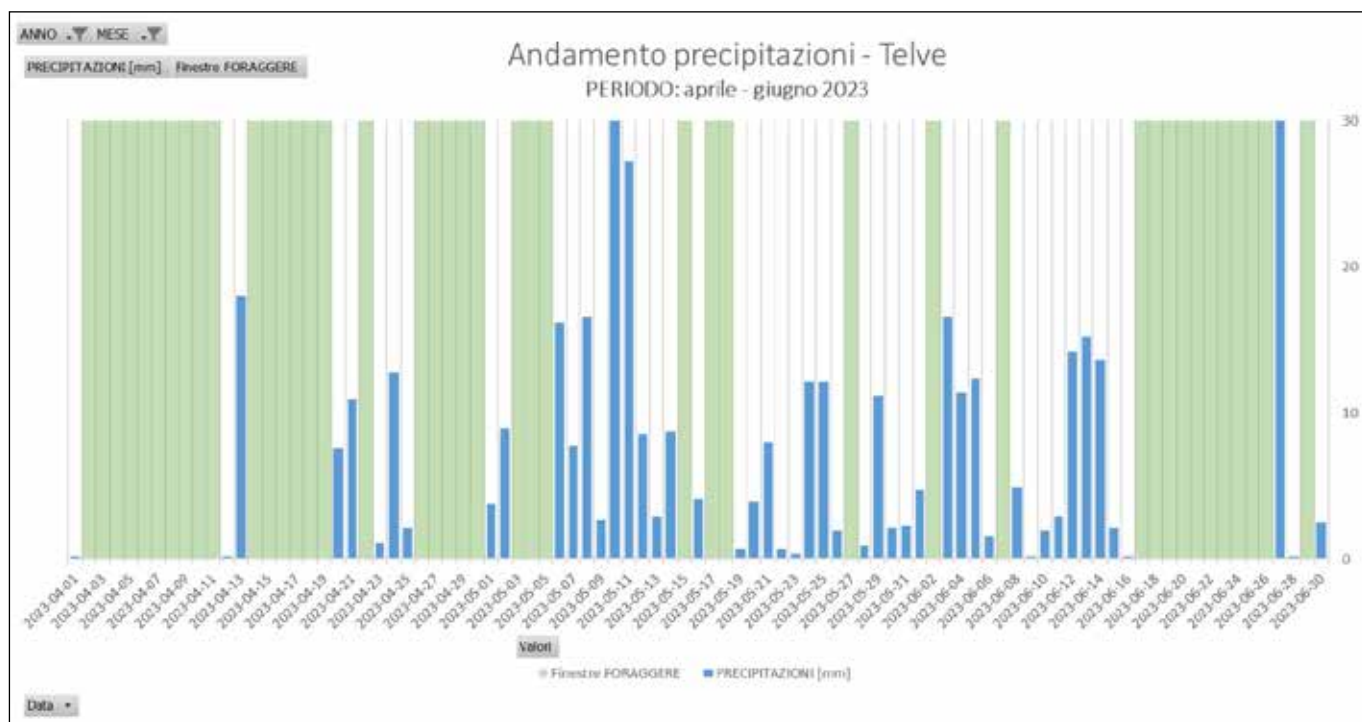


Grafico 3 – Elaborazione finestre di sfalcio.



re nel 2021 ma superiori rispetto a quelle osservate nel 2022 (rispettivamente 555 mm e 292 mm). Nei primi quattro mesi lo scostamento principale tra i tre anni è legato alle precipitazioni di gennaio 2021 (145 mm) che da sole superano la cumulata gennaio-aprile del 2022 e del 2023. Quest'anno il mese di maggio è stato particolarmente piovoso sia in termini di precipitazioni (202 mm) che di numero di giorni di pioggia (24 su 31) - Grafico 3.

Un approfondimento specifico sulla distribuzione delle piogge nel trimestre aprile-giugno 2023 è stato infatti realizzato per mettere in relazione la presenza di possibili *finestre di sfalcio* (periodi in cui continuamente non ha piovuto per almeno 3 giorni) con lo sviluppo fenologico dei prati.

Nella seguente rappresentazione grafica le giornate in cui non ha piovuto sono state evidenziate in verde mentre quelle in cui le stazioni meteo hanno registrato un evento piovoso sono state evidenziate in bianco. L'intensità delle precipitazioni è rappresentata dalle colonne blu e la scala si ferma a 30 mm per meglio mettere in evidenza le precipitazioni di minore intensità.

Dal Grafico 3, in cui sono stati riportati a titolo esemplificativo i dati della località di Telve, è possibile osservare come le piogge siano iniziate il 6 maggio e siano proseguite

REFORM

Per muoversi in sicurezza...



MODELLO H60



MODELLO H70



**Consorzio Agrario
di Bolzano**



*...da oltre 50 anni leader nell'arco alpino
per la fienagione di montagna.*

Per informazioni: Ufficio macchine - Via della Cooperazione, 37 - Mattarello (TN)
Tel. 0461.945988 oppure 335.5269985 - e-mail: trento@ca.bz.it

I nostri rappresentanti:

Val di Non e di Sole: Franco Micheli, cell. 335 7798411

Rotaliana, Val di Cembra e Salorno: Gabriele Carli, cell. 347 2549566

Valsugana e Primiero: Perozzo & Girardelli, tel. 0461752131, cell. 335 5740243

Vallagarina, Val di Gresta, Valli del Sarca: Andrea Zenatti, cell. 335 1045393

Val di Fiemme e Fassa: Adelio Corradini, cell. 334 7402346

Giudicarie, Val Rendena, Valle del Chiese: Massimo Reich, cell. 335 5269985

Tabella 2 – Dati delle temperature minime, medie e massime a Telve nei seguenti periodi; [1] 25-30 aprile; [2] 3-5 maggio; [3] 17-26 giugno.

DATE	Tempratura MIN [°C]	Tempratura MAX [°C]	Tempratura MEDIA [°C]
25 aprile 2023	4,7	15,2	9,3
26 aprile 2023	2,4	19,4	11,4
27 aprile 2023	6,8	20,4	13,3
28 aprile 2023	6,7	18,6	12,4
29 aprile 2023	8,4	22,1	14,3
30 aprile 2023	9,6	21,4	14,6
3 maggio 2023	9,6	20,9	15
4 maggio 2023	9,7	24,3	16,7
5 maggio 2023	9,5	26	17,8
17 giugno 2023	10,1	29,3	20
18 giugno 2023	12,5	28,6	21,2
19 giugno 2023	16	29,1	22,4
20 giugno 2023	16	31,1	23,6
21 giugno 2023	17,5	32,6	25
22 giugno 2023	18,1	32,5	25,5
23 giugno 2023	19,1	26,8	22,9
24 giugno 2023	16,3	32,1	23,8
25 giugno 2023	14,6	30,4	23
26 giugno 2023	15,4	32,1	24,3

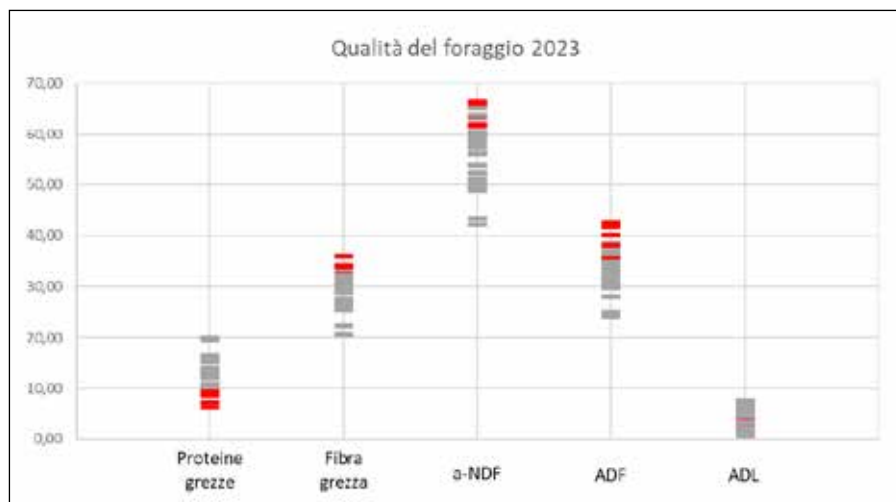
pressoché ininterrottamente fino al 16 giugno. Tale andamento è stato osservato, con minime variazioni, in tutte le località trentine monitorate.

Considerato che a Telve la vegetazione prativa ha raggiunto lo stadio fenologico SED 4 nei giorni che vanno dal 2 all'8 maggio (Tabella 1), sono stati analizzati i dati riguardanti la

temperatura minima, media e massima dell'aria (Tabella 2) nelle ipotetiche *finestre di sfalcio* del 25-30 aprile e del 3-5 maggio al fine di capire se in questi periodi ci fossero le condizioni per consentire lo sfalcio, anche solo su una parte delle superfici.

Tuttavia, dai dati riportati in Tabella 2 si evince che nonostante la

Grafico 4 – Risultati delle analisi condotte su campioni d'erba di primo sfalcio raccolti dal 2020 al 2023 (in rosso i dati del 2023).



stazione di Telve sia quella posta a quota più bassa in assoluto (423 m s.l.m.) e che la fenologia dei prati a inizio maggio evidenziasse uno stadio medio di "piena spigatura" per le graminacee e di "inizio fioritura" nelle leguminose, le temperature minime, medie e massime non fossero ancora sufficienti per consentire un'adeguata essiccazione del foraggio. A fronte di queste condizioni, nel 2023 i cantieri di fienagione sono quindi iniziati pressoché ovunque molto tardi rispetto all'ottimale momento di sfalcio.

Qualità del foraggio

Negli ultimi tre anni, campioni di erba sono stati raccolti in prossimità della reale data di sfalcio in alcune località trentine che solitamente si trovano nei pressi dei prati oggetto del monitoraggio fenologico. I campioni di foraggio fresco sono stati pesati in campo, pre-essiccati in stufa per 48-60 ore alla temperatura di 58°C e quindi sono stati inviati al laboratorio per la determinazione dei principali parametri qualitativi (es. proteine grezze, fibra grezza, frazioni fibrose). Come si può osservare nel grafico sottostante, in cui per ogni parametro sono riportati i valori riguardanti i campioni d'erba di primo sfalcio (dal 2020 al 2023), i dati del primo sfalcio 2023 (evidenziati in rosso) indicano chiaramente come il ritardo nel momento di sfalcio abbia determinato una diminuzione del contenuto proteico e un incremento della fibrosità del prodotto.

Conclusioni

Sfalciare il prato quando la maggior parte delle graminacee sono spigate ma non è ancora iniziata la fioritura consente di ottenere un fieno meno fibroso, più digeribile perché meno lignificato e con un contenuto proteico più elevato. Tuttavia, spesso accade che le condizioni meteo non siano favorevoli e che gli allevatori siano costretti a posticipare lo sfalcio alla prima "*finestra*" di bel tempo. A causa delle abbondanti precipitazioni occorse nel mese di maggio 2023, la maggior parte degli allevatori ha dovuto posticipare il primo sfalcio della stagione raggiungendo un'elevata produttività in campo a fronte di un significativo peggioramento della qualità del prodotto.



AUTOTRASPORTI
Fratelli RIGOTTI
SNC

**commercio foraggio • cereali
legna • pellet**

Loc. Interporto - Trento - Via Innsbruck, 31
Tel. 0461 950969 • Cell. 348 7120112 • 348 7120114 • 348 9382056
info@fratellirigotti.it - www.fratellirigotti.it





Verona vetrina della zootecnia italiana

a cura di Giovanni Frisanco

L'edizione 2024 della Fieragricola di Verona è tornata ad essere l'appuntamento più importante per la zootecnia italiana nel periodo primaverile.

A guardare la presenza di visitatori e l'affollamento degli stand e sentendo la soddisfazione di tanti espositori sembrerebbe proprio di sì! Tante ditte della filiera agrolimentare hanno scelto di essere presenti all'appuntamento per voltare pagina dopo alcuni anni di traversie varie e di rilanciare la propria attività proponendosi con sempre più offerte diversificate: dalla tecnologia delle macchine per le lavorazioni delle campagne ai sistemi dedicati alle attrezzature degli allevamenti, il tutto condito con sempre più automazione, ma anche impiego massiccio dell'informatica.

Molto interessante la parte appunto di macchine, anche se risulta sempre di notevole interesse il padiglione degli animali da reddito con al centro le mostre dei bovini, ma anche le esposizioni di soggetti di altre razze a duplice attitudine e di razze da carne. E poi cavalli, capre, pecore, avicoli, conigli. In pratica ognuno può trovare soddisfazione al proprio settore di interesse, anche per l'allestimento di numerosi punti e occasioni di presentazioni, di approfondimenti, di discussione fra esperti del settore agrozootecnico ed alimentare.

Per quanto concerne la zootecnia tutti i 4 giorni della manifestazione sono stati occupati da attività: la gara di giudizio morfologico fra studenti degli Istituti Agrari, le gare di giudizio e di preparazione degli animali riservate ai giovani

allevatori, la mostra Dairy Show della Frisona, la Mostra Nazionale della razza Bruna.

A questo proposito certo la partecipazione attiva alle mostre è riservata ad allevatori molto appassionati di questo tipo di esperienza: c'è un impegno di tempo e di denaro notevole, c'è un certo rischio sanitario (di portarsi a casa qualcosa di non proprio salutare), c'è un impegno a selezionare un tipo morfologico un po' "fine a se stesso" come per esempio bovino con dimensioni anomale, con mammelle talmente alte sui garretti da far impazzire qualsiasi impianto di mungitura robotizzato... è un tipo di selezione che la maggior parte degli allevatori non condividono, orientati come sono a migliorare le prestazioni delle loro vacche in stalla, cercando soggetti il più possibile funzionali, longevi,

esenti da qualsiasi problema. Alla mostra della Bruna era presente una sola azienda trentina La Praderia srl di Dimaro con alcune vacche e alcune manze e vitelle.

In fiera a Verona era presente anche il Consorzio Superbrown con la tipica baita in legno che ormai ne rappresenta il simbolo. In realtà la fiera non è più il posto ideale per affrontare grandi discorsi tecnici e neanche per fare grandi affari. È però un luogo di ritrovo ideale per tutte le persone che ruotano attorno al settore della selezione e dell'allevamento a livello nazionale, è un'occasione per incontrare e salutare tanti allevatori, molti tecnici e rappresentanti e rivenditori delle ditte che si occupano di genetica e di vendita di seme. E da questo punto di vista Verona 2024 ha soddisfatto le attese e va archiviata in maniera positiva.



La casetta in legno segnala la presenza a Verona di Superbrown

La Federazione Provinciale Allevatori Trento, organizza

MOSTRA PROVINCIALE PEZZATA ROSSA, RENDENA GRIGIO ALPINA



SABATO 6 APRILE 2024

PROGRAMMA

ore 9:00 Valutazione Categorie Manze e Vacche

ore 15:00 FINALE VACCHE

ore 16:00 Premiazioni vincitori

PRESSO SEDE FPA - VIA DELLE BETTINE, 40 - TRENTO

NOVITÀ

NUOVI BOLI BEIKIRCHER

AD OGNI PROBLEMA, LA SUA SOLUZIONE



Cellule alte? Ritenzione placentare?

✓ ZELL STOP BOLUS

Il Bolo Beikircher a base di Allicina è la risposta! • Elevata attività antimicrobica e antinfiammatoria naturale • Somministrare solo 1 bolo (si consuma in 10 giorni) • La soluzione ideale, senza tempi di sospensione della mungitura

Vacche con dolore e febbre?

✓ FIBRE STOP BOLUS

Il bolo agisce riducendo la sensazione di dolore • Facilita il recupero dell'animale • Dopo alcune ore l'animale mangia di nuovo • Somministrare 1 bolo secondo necessità

Fai fatica ad asciugare le vacche?

✓ MILK STOP BOLUS

Milk Stop Bolus agisce sull'ormone prolattina • Riduce drasticamente la produzione di latte • Somministrare 1 bolo (si consuma in 48 ore)

Ritenzione placentare o infiammazione uterina?

✓ POST PARTUM BOLUS

Bolo a base di erbe e oli essenziali • Stimola il distacco della placenta dall'utero • Stimola il recupero delle lesioni • Somministrare 1 bolo (si consuma in 12 ore)

Vacche a rischio di chetosi?

✓ KETOSIS BOLUS

Bolo a base di erbe con funzione disintossicante • Migliora il metabolismo energetico (previene la chetosi) • Aumenta l'appetito e l'appetito • Somministrare 2 boli (1 bolo 14 giorni prima del parto, 1 bolo subito dopo il parto)

6 Boli da 90 g per confezione

Criptosporidiosi e Coccidiosi?

✓ DIARRHEA KRYPT STOPP E DIARRHEA DIET-

Diarrhea Diet Polvere

Per vitelli sotto i 3 mesi • L'alto contenuto di zinco e betaina assicura un buon sviluppo intestinale e stabilizzare la digestione fisiologica **Dosaggio:** 1 misurino da 10 grammi con 2 litri 1 volta al giorno da miscelare in latte tiepido/sostitutivo del latte **Confezione:** 1 kg - polvere

Diarrhea Krypt Stopp Liquido

Per vitelli fino a 21 giorni • Prodotto a base di Zinco, contiene un pool di aminoacidi, che acidifica leggermente il latte e promuove la crescita muscolare • Facilmente solubile nel colostro

Dosaggio: Somministrare 25 ml 1 volta al giorno per 8gg in 2 l di latte/sostitutivo del latte. Nei casi più gravi prolungare per altri 10gg **Confezione:** 3 litri - Liquido

Post parto senza problemi?

✓ AGRITURA COW START DRINK

Migliora l'appetito ed il tono muscolare riducendo il rischio di febbre da latte. Dopo il parto, le vacche presentano una notevole carenza di elettroliti ed energia, che può essere compensata con la somministrazione di Cow Start Drink. Può anche essere somministrata anche durante la lattazione in caso di grave calo della produzione di latte o dopo infiammazione acuta della mammella (infiammazione da E.Coli).

Bevanda: sciogliere 750 grammi (3/4 di misurino) in 20 litri di acqua tiepida e far bere.

Drench: sciogliere 750 grammi (3/4 di misurino) in 20-40 litri di acqua tiepida.

Contiene Ca e P

- + appetito
- + tono muscolare
- rischio di febbre latte!



PER OGNI FASE DELLA CRESCITA

BABY MILCH - i sostitutivi del latte di Beikircher

Sostituti del latte sviluppati per assicurare un apporto ottimale di nutrienti durante l'allattamento intensivo: combinano il meglio della sicurezza con il massimo delle prestazioni.

- Proteine del latte di alta qualità, altamente digeribili
- Composizione di nutrienti ideale: arricchiti con Vit. E e Selenio (previene le malattie muscolari e rafforza lo sviluppo del sistema immunitario)
- Con elementi utili al mantenimento di una flora intestinale stabile e sana dei vitelli
- Ottima solubilità, quindi adatti a distributori automatici

- **Percentuale di latte scremato:**
BLU e GOLD 50%
GIALLO 35%



PROMOZIONE

Acquista 2 sacchi di BABY GOLD e ricevi GRATIS 1 BOVIFERM PRIMO



FIOCCHI PER VITELLI

- Il prestarter ideale per la fine dell'allattamento. Struttura in fiocchi per la parziale sostituzione del latte, permette lo svezzamento precoce con migliore sviluppo del ruminante. Molto gustosi, aumentano l'assunzione di mangime

MANGIME PER BOVINI DA INGRASSO

- Mangime pellettato per allevamento da ingrasso intensivo molto appetibile e ben vitaminizzato. Ricco di amido per raggiungere elevati incrementi ponderali giornalieri
- Adatto per razioni con insilato d'erba, insilato di mais e fieno, somministrare a partire dal 12° mese di vita 2-4 kg/capo/giorno

MANGIME PER MANZE

- Mangime pellettato per l'allevamento della manza
- I componenti selezionati del nostro mangime favoriscono l'ottimale accrescimento delle vitelle
- Contiene una quantità elevata di componenti altamente digeribili e ricchi di fibra come polpe di barbabietola, crusca, molto appetibile e ben vitaminizzato
- Disponibile con il 15 o il 20% di proteina grezza



Competenza e cortesia: I nostri consulenti sono a vostra disposizione per il calcolo della razione alimentare e per consigliarvi la migliore alimentazione per massimizzare la produzione.

Matteo Mengon Cell.: 342 158 15 01
 Federico Ventura Cell.: 340 079 76 92
 Daniele Bonapace
 Andrea Bortolotti Cell.: 335 651 3626

Val di Non e Sole, Valsugana, Vallagarina
 Val di Fiemme e Fassa
 Val Rendena, Val del Chiese, Giudicarie e val di Ledro
 Val di Cembra, Altopiano della Paganella, Piana Rotaliana, Bondone, Valle dei Laghi e Fivè, Val dei Mocheni, Primiero



FILIALI
3 in Alto Adige
1 in Tirolo



CONSULENTI
più di 20
venditori tecnici



ONLINE shop
migliaia di prodotti
su agritura.com



CONSEGNE
Trentino-Alto Adige
e Triveneto

SPECIALITÀ NUTRIZIONALI

L'attenzione in allevamento al singolo animale nelle differenti fasi produttive ha portato ad identificare nuove esigenze in termini di prevenzione e supporto al metabolismo Beikircher Grünland, attraverso una linea di specialità nutrizionali dedicata, è a fianco dell'allevatore nel prevenire e risolvere disturbi metabolici e preservare la salute e la redditività dell'allevamento.



BEIKIRCHER GRÜNLAND

FIENAGIONE 2024

RETI PER ROTOPRESSE, FILM, ECC.

AGRITURA STRETCH PREMIUM



- efficiente ed economico
- Colore: bianco
- Larghezza: 500 mm
- Lunghezza: 1800 m

**QUALITÀ TOP
AL GIUSTO PREZZO!**



ECO PLUS

- EcoPlus è una nuova generazione di film estensibile per insilati, con 5 strati di una pellicola speciale di copolimero che combina alta qualità e costi ottimizzati

Art.Nr.	Larghezza
A28285	500
A26516	750

- Questo film è estremamente durevole e resistente, sigilla ermeticamente il ballone e può essere utilizzato su tutti gli avvolgitori
- Con EcoPlus si possono avvolgere fino a 60 balle in più con ogni pallet 10% in più di pellicola su ogni rotolo, quindi risparmi sui costi del 10%. Meno sostituzioni dei rotoli con il conseguente risparmio di tempo
- Colore verde

SPAGO IN POLIPROPILENE

- flessibilità d'impiego
- Realizzato da un unico film: regolarità di svolgimento
- La funzionalità dello spago dipende dalla sua capacità di seguire il percorso imposto dalla macchina in modo omogeneo
- Prodotto molto resistente, scorrevole, particolarmente adatto alla legatura in campo
- La confezione in rocce degli spaghi è studiata con la parte centrale non troppo stretta, in modo da offrire un più facile srotolamento fin dai primi metri



Art.Nr.	Dettagli
A08368	350-400 m
A05245	700-750 m

SILOGRASS 25 MICRON

- pellicola ad alte prestazioni, che beneficia di alti livelli di adesività, mantiene un aspetto costante. SiloGrass™ può essere usato sia che si tratti di avvolgere balle rotonde o grandi balle quadrate su un'ampia varietà di foraggio
- Drycore (nucleo resistente all'acqua a base di carta)
- alta resistenza alla perforazione e UV stabilizzato per 1 anno
- Adatto a tutti i tipi di fasciatori per balle



Art.Nr.	Larghezza
A07986	500 mm
A23082	750 mm

SILOTITE - 5 STRATI

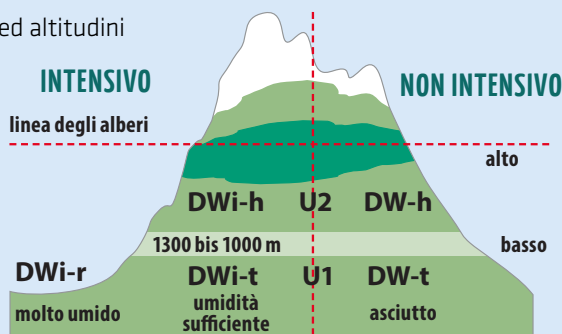
- Film elastico a 5 strati, prodotto con macchine ad alta tecnologia e materie prime di alta qualità
- Adatto a balle rotonde o quadrate, e per silaggio di mais o fieno
- Grazie alla sua elasticità e resistenza meccanica, avvolge in maniera ottimale, consentendo una maggior resa
- Resistenza UV per un periodo di 12 mesi a partire dall'avvolgimento



PROMOZIONE SU TUTTI I ROTOLI = OGNI 10 ACQUISTATI + 1 IN OMAGGIO!

SEMENTI DI QUALITÀ CERTIFICATA

- ✓ Cereali e mais da semina
- ✓ Miscele per prato e per colture di rotazione
- ✓ Sementi per tutte le zone ed altitudini
- ✓ Elevata capacità di germinazione
- ✓ Miscugli per erbai
- ✓ Erbe singole
- ✓ Elevata purezza
- ✓ Esenti da romice
- ✓ Anche biologiche



BEIKIRCHER GRÜNLAND



Ennio Mengon, una vita per la montagna

di Walter Nicoletti

Storie di allevatori

Il piccolo abitato di Piazzola di Rabbi rimane uguale a se stesso anche se qua e là si intravedono alcune belle ristrutturazioni e qualche casa nuova ad indicare la voglia di ritornare e riscoprire la “terra dei padri”. E mentre il visitatore può ritrovare l’antica armonia che si respira a queste quote, un pensiero ricorre alla mente: come sarebbe possibile immaginare questo paesaggio senza la presenza degli allevatori? Di coloro che provvedono alla sfalcio dei prati, alla loro periodica concimazione, alla sistemazione di strade, boschi e pascoli, rinnovando anno dopo anno il ciclo di un’attività che cerca un equilibrio continuo con l’ambiente che lo accoglie?

La razza Bruna come punto di riferimento

Ennio mi aspetta lungo la strada che porta alla chiesa dedicata a San Giovanni Nepomuceno e alla Madonna di Loreto. Pochi passi e siamo nell’accogliente cucina di casa dove ci aspetta la moglie Natalina per un buon caffè e tanta voglia di conoscere una nuova storia di allevatori di montagna.

Ennio Mengon, classe 1941, appartiene ormai al paesaggio di questo ameno agglomerato affacciato sul torrente *Rabbies* da cui si dipartono impervi boschi di conifere e i pascoli alti. I ricordi del passato iniziano dall’educazione: «ero il più grande di otto figli –racconta Mengon– e ci furono degli anni in cui tutti assieme frequentavamo la scuola. Al mattino ci si lavava alla fontana fuori casa e non immaginai le fatiche della mamma



Ennio nella sua stalla di Brune

per tenerci tutti a posto ed assicurarci un’istruzione dignitosa». Mentre la mamma Ernestina si occupa della famiglia e della piccola stalla, il padre *Ciro* è impegnato in campagna, nella gestione di una *Consortela* e in una piccola segheria di proprietà per la costruzione di cassette per la frutta. È dei primi anni sessanta la scelta di Ennio di costruire la prima stalla che ospita una decina di vacche da latte e un centinaio di vitelli a carne bianca da ingrasso. Un’esperienza importante che segnerà lo stile produttivo dell’azienda negli anni successivi e che vede al centro la grande passione per la razza Bruna.

«Sono sempre stato un grande appassionato di questa razza fin da quando c’era la Bruna Alpina ed i vitelli erano del tutto simili ai Blu Belga di oggi. Poi, soprattutto per merito di *Silvano Rauzi*, sono stati introdotti i primi capi figli dell’incrocio con la Brown americana e le cose sono cam-

biare con grandissime soddisfazioni dal punto di vista delle produzioni e delle remunerazioni. Oggi però –sostiene Ennio Mengon– è necessario fermare le corsa. È importante ripensare sia l’alimentazione, riducendo i mangimi, sia la genetica per non spingere troppo nella selezione e nelle produzioni al fine di non perdere la rusticità e l’adattamento al territorio di montagna».

La centralità della famiglia

Poco dopo l’avvio della stalla, dalla quale escono ottimi vitelli da ingrasso che iniziano a rifornire le macellerie della val di Sole e non solo, arriva l’ora della famiglia. *Natalina* è allora una giovane ragazza impiegata nella Famiglia Cooperativa di Piazzola di Rabbi senza conoscenza di stalle e allevamenti, ma dove non arriva l’esperienza arriva l’amore e da qui nasce una lunga storia familiare che ci porta ai giorni nostri. In pochi

anni nascono Sandra e Giannina e più in là nel tempo il piccolo Massimo. «Per me –ricorda Ennio con un sussurro di emozione– sarebbe stato impossibile costruire tutto questo senza l'appoggio della mia Natalina e dei miei genitori».

Intanto in azienda arriva anche Simone, il fratello minore di Ennio con il quale, nel 1975, viene costruita la nuova stalla in località *Plaze* dove, grazie ad una moderna concezione dell'allevamento, vengono garantiti agli animali confortevoli possibilità di pascolo nei prati che circondano la struttura. La stalla ospita fino a 25 vacche da latte e 120 vitelli da ingrasso che vengono inizialmente portati fino ai quattro quintali. Negli anni successivi la scelta cadrà su vitellini allevati fino allo svezzamento per il mercato a carne bianca: «per quanto riguarda la commercializzazione –puntualizza Mengon– devo dare atto alla Federazione Allevatori di aver svolto un ruolo di garanzia nel ritiro dei vitelli anche al fine di evitare di finire nella mani di commercianti senza scrupoli o di veri e propri speculatori».

La stalla con le specializzazioni da latte e da carne (che raggiunge nel frattempo la cifra di 150-160 vitelli), prosegue l'attività fino a una quindicina di anni fa quando si decide di sospendere la filiera dell'ingrasso e di tenere solo le vacche da latte.



Con l'amico fraterno Enrico, per tutti Chicco

Una storia di cooperazione

Se la Federazione Allevatori ha svolto una funzione fondamentale nella genetica e nei salti evolutivi della qualità delle produzioni, un ruolo altrettanto fondamentale spetta al caseificio sociale. Fino ai primi anni settanta, quando si sono gettate le basi per la costruzione del caseificio Cercen di Terzolas, esistevano in valle diverse strutture turnarie e altre aziende private di trasformazione. «All'inizio della mia attività ci siamo messi assieme ad un gruppo di allevatori per conferire il prodotto alla Corradini di Cles. Successivamente –ricorda Ennio Mengon– siamo passati ad un altro caseificio privato di Pellizzano,

ma poi abbiamo capito che dovevamo essere noi allevatori a pensare alla trasformazione e alla lavorazione del prodotto». Da qui i primi contatti con la politica, ad iniziare da Bruno Kessler, e la formazione di un primo nucleo di allevatori convinti che solo la soluzione associata poteva garantire un futuro sostenibile per le aziende della valle e delle rispettive famiglie. «Sostenuti dall'allora giovane giornalista Paolo Magagnotti abbiamo costituito un primo gruppo di allevatori con a capo figure di spicco quali Ermete Ruatti e Silvano Rauzi, futuri presidenti del caseificio. Io e Narciso Tenni eravamo i più giovani del gruppo ed ascoltavamo sempre i consigli e le opinioni dei più anziani ad iniziare da Beniamino Mengon, Giuseppe Andreis, Giuseppe Anselmi, Giorgio Mochen, Luigi Stanchina, Tobia Zanello, Roberto Mezzena e Mario Girardi. In questo modo ci siamo formati alla cultura cooperativa e alla responsabilità facendo sempre l'interesse della nostra gente. Alla fine delle riunioni andavamo a bere un bicchiere al bar della Palmina e questo era il modo per concludere le nostre riunioni all'insegna dell'unità e della condivisione». Dopo la chiusura dell'ultimo caseificio privato di Terzolas, la nuova struttura cooperativa viene inaugurata alle metà degli anni settanta contribuendo di gran lunga allo sviluppo della zootecnia solandra. «Come sempre succede abbiamo avuto alti e bassi –sorride Mengon– con punte fino a 1.400 lire al litro alla metà degli anni novanta e precipitose cadute negli anni successivi. Ma quello che è cer-



Ennio con la campionessa della mostra di Malè del 2008

to è che senza la cooperazione non avremmo mai potuto fare fronte alle sfide economiche e commerciali degli ultimi decenni. Quello che suggerisco ai giovani di oggi è pertanto di credere nella cooperazione, di restare uniti e di ricercare sempre un punto di accordo e di armonia».

Un impegno per il territorio e la comunità

La storia dell'agricoltura trentina racchiude anche tante pagine non ancora scritte che riguardano il contributo della categoria contadina alla costruzione della classe dirigente. Ennio Mengon è stato consigliere comunale, Presidente della locale Famiglia Cooperativa, vicepresidente del caseificio sociale fino al 2011 e dal 1973 Presidente della *Consortela* di malga Cercen. «Il messaggio che possiamo dare ai giovani –ribadisce Ennio– è quello di impegnarsi per trovare soluzioni condivise e percorrere i sentieri della collaborazione. Come allevatore ne ho viste di tutti i colori, due incendi ai fienili delle stalle in

paese, una slavina che ha portato via una parte della malga e un altro incendio alla legnaia sempre alla Cercen, oltre ad oscillazioni continue nella commercializzazione dei vitelli e del latte, ma a tutto questo abbiamo potuto fare fronte grazie all'unità della nostra categoria e al supporto che ci è stato dato dal comparto cooperativo».

Ennio Mengon è ancora un allevatore attivo ed appassionato che, al di là dei comprensibili limiti dell'età non smette di lavorare in stalla e di pensare al futuro della sua valle: «ai giovani dico anche di stare attenti agli investimenti. Vedo troppe spese per grandi trattori ed attrezzature, quando invece aumentano i costi delle materie prime e gli oneri di gestione». Un altro elemento di preoccupazione riguarda il futuro di malga Cercen che necessita di nuovi interventi strutturali, di rafforzare la gestione e di trovare uno sbocco operativo al prodotto. «Qualcuno –spiega Ennio– ha ipotizzato di trasferire il latte dalla malga al caseificio di Terzolas per la

trasformazione in formaggio, ma tutto questo comporterebbe un aumento dei costi e il rischio di perdere il legame con la malga stessa. In ogni caso vedremo, insieme troveremo anche questa volta la soluzione migliore».

Al momento di salutarci le ultime parole di Ennio sono dedicate ad grande amico allevatore, Enrico Mengon scomparso prematuramente per le conseguenze di un male incurabile: «per me era come un figlio e ancora oggi quando mi trovo in momenti di difficoltà penso a lui e a cosa avremmo potuto fare con il suo fondamentale aiuto». Vicepresidente del caseificio e membro della *Consortela* della Cercen, Enrico era un punto di riferimento importante per tutta la val di Rabbi e per tutta la categoria degli allevatori. «Il suo ricordo vuole essere oggi un invito ai giovani a proseguire con impegno e passione i sentieri della vita». Così lo ricorda Ennio Mengon, il patriarca degli allevatori solandri, un uomo d'altri tempi dal quale abbiamo appreso una nuova ed importante lezione di vita.

dall'esperienza
e la saggezza di
TERAZZI GIULIANO



dalla tenacia
e la passione di
TERAZZI MARCO



I MIGLIORI PRODOTTI PER I MIGLIORI ALLEVAMENTI

Si soddisfano le esigenze degli allevatori commercializzando da due generazioni

Paglia
Naturale
Trinciata
Disidratata
In pellet

Foraggi
Naturale
Fieno prodotto in zone di alta qualità
Medica: bio ed in balloni fasciati

Mais Ceroso
Fresco
In balloni fasciati

Ferrara
via ca' tonda 56
0532 754465
336 565655

www.pagliafieno.com

Grazie papà

Benessere Systematico



AGRICOLTURA
INDUSTRIA
VASCHE IN CEMENTO
CASE IN LEGNO



Costruzioni prefabbricate
in legno lamellare e acciaio
per l'agricoltura e la zootecnia



Stalle e fienili
Ricoveri macchinari
Vasche liquami e per impianti biogas
Caseifici
Centri ippici e maneggi

Attività dello Junior Club

Assemblea annuale 2024

a cura di **Silvia Zomer**

Il 20 gennaio 2024 un folto gruppo di ragazzi si è radunato presso la sede delle FPA per l'assemblea annuale dello Junior Club Trentino. Iniziata con un resoconto sulle attività del 2023, in cui appuntamenti non sono mancati, dal 9° Junior Show, partecipazione alla mostra Provinciale di Bruna e Frisona, alle mostre zonali, con le annesse gare di conduzione, allo junior Show Nazionale di Gonzaga, corsi di tosatura nelle diverse zone del territorio e la gita in Piemonte a fine anno. Prima di questa assemblea i gruppi zonali dello Junior Club si sono ritrovati, per portare le proprie idee e giudizi riguardo le attività svolte e da svolgere e per votare o confermare il proprio rappresentante in seno al consiglio, in vista anche delle elezioni per le cariche in scadenza.

All'ordine del giorno vi erano vari argomenti a partire dall'elezione dei consiglieri Erik Gabrielli, Eleonora Cemin e Silvio Stroppa: si è concluso con la riconferma dei primi due per altri 3 anni (Presidente Erik, mentre Eleonora vice presidente e rappresentante in CdA della FPA), mentre per la Valsugana è stato eletto un nuovo rappresentante nella persona di Andrea Fezzi.

Si è passati, poi, alla presentazione delle attività per l'anno in corso, iniziate il 16 febbraio, in sede FPA, con un incontro formativo riguardo l'utilizzo del programma Si@lEvA, software per la gestione aziendale gratuito per gli allevatori che aderiscono ai controlli funzionali. Successivamente il 6 marzo si terrà a Cavalese una giornata formativa riguardo il bilancio aziendale, soffermandosi sul tema dell'imprenditorialità, a cui seguirà la visita ad un'azienda del posto.

Inizieranno poi le varie mostre sul territorio provinciale a cui parteciperanno i ragazzi con i propri animali o in supporto alle aziende; in ordine saranno: 6 aprile per la mostra provinciale di Grigia, Rendena e Pezzata Rossa e le successive mostre zonali il 27 aprile in Primiero e il 4 maggio in Val di Sole. Incontro molto atteso quest'anno sarà il 10° Junior Show, il 20-21 aprile presso la sede in occasione della Festa di Primavera, momento di confronto e formazione per i giovani, confidando in una grande partecipazione dei ragazzi visto il record dell'edizione precedente. Durante l'estate ci sarà la possibilità di partecipare alla Convention Nazionale dei Giovani Allevatori Italiani.

Si darà spazio anche per le altre giornate tecniche con argomenti vari, proposti dai ragazzi: proseguimento degli incontri per il programma Si@lEvA, benessere animale e



I giovani dello Junior Club il giorno dell'assemblea annuale





Il gruppo in visita all'azienda La Quercia davanti ai box con le scottone della FPA

condizionamento ambientale. Si è discusso anche riguardo all'organizzazione di incontri pratici, come giornate organizzate nelle diverse zone della provincia riguardo la tosatura (in programma un incontro in Val di Sole il 23 marzo) e la mascalcia delle bovine.

L'assemblea si è conclusa con la decisione di definire il termine delle iscrizioni al Club entro il 21 aprile 2024, in modo tale anche i non presenti all'assemblea possano associarsi; il tesseramento annuale ha un costo di 10 €.

È opportuno ricordare che il gruppo è aperto a tutti i ragazzi che condividono la passione per il mondo zootecnico, che siano legati o meno ad un'azienda. Per informazioni e iscrizioni contattate pure al 3357182087 oppure all'indirizzo mail juniorclubtrentino@gmail.com.

Ricordatevi di seguirci sui Social: Facebook e Instagram

Consiglio Junior Club Trentino eletto in assemblea 2024

Presidente: Erik Gabrielli (Fiemme e Fassa), Vicepresidente e rappresentante in CdA: Eleonora Cemin (Primiero), consiglieri: Andrea

Fezzi (Bassa Valsugana), Beniamino Bronzini (Giudicarie), Sara Polla (Rendena), Alex Salvadori (Chiese), Luca Beretta (Ledro), Daniele Anesin (Alta Valsugana), Alessio Covi (Non), Sara Martinelli (Sole), Daniele Pavana (Vallagarina).

Conclusa la parte di dibattito i ragazzi si sono riuniti per il pranzo sociale, momento di convivialità e confronto, per poi spostarsi verso l'azienda agricola La Quercia situata nel comune di Mezzocorona, allevamento dedito all'attività di ingrasso di vitelloni da carne.

La visita aziendale

La visita è nata dall'interesse dei ragazzi, nel vedere come prosegue l'allevamento dei vitelli (non da riproduzione) che nascono nei loro allevamenti. Il gruppo è stato accolto da Milena e Ruggero Pellegrini, titolari dell'azienda La Quercia, a cui è legata la FPA per la produzione di carne per la filiera Qualità Trentino, legame che è in corso dal 2005.

L'azienda alleva esclusivamente femmine meticce nate in Trentino, dopo aver trascorso la fase di svezamento fuori provincia, in quanto in Trentino non ci sono allevamenti

specializzati per questa fase. Le manzette arrivano in allevamento ad un peso circa di 240-250 kg, e vengono divise in base alla grandezza e sistemati in box da 10 capi, dove rimangono fino alla fine del ciclo di ingrasso. Altre peculiarità dell'allevamento sono: l'alimentazione, tutta no OGM e con l'utilizzo degli scarti della lavorazione delle mele, ed importante anche ricordare il tipo di ventilazione forzata, funzionale per la termoregolazione degli animali sia in inverno che estate.

Per quanto riguarda la gestione dei reflui, vengono utilizzata su tutta la superficie frutticola e viticola propria e il restante ritirata da frutticoltori della zona.

La filiera di questa azienda si conclude con la macellazione di circa 20 capi a settimana, la cui carne viene venduta presso i supermercati Poli e la macelleria della FPA.

Ricordiamo, per gli allevatori che fossero interessati a visitare l'azienda, è possibile prendendo accordi con il responsabile della commercializzazione della FPA Fabio Stancher.

Giornata formativa Junior Club: Software Si@lIEvA

Su richiesta dei ragazzi dello Junior Club, il 16 febbraio 2024 presso la sede della FPA, si è svolto un incontro tecnico riguardo il programma Si@lIEva aperto a tutti gli allevatori trentini.

L'appuntamento è iniziato con l'intervento di Giovanni Frisanco riguardo i controlli funzionali: la nascita, gli sviluppi, soffermandosi sull'importanza della raccolta dei dati indispensabili per poter attuare i programmi di miglioramento genetico e sempre più utili per una corretta gestione della mandria da parte dell'allevatore, sotto più punti di vista.

Si è passato poi alla presentazione del programma in sé, da parte di Ilario Bazzoli, che ha descritto il programma, illustrando le principali videate che si presentano sia sul PC, che su smartphone: la situazione generale della mandria e del singolo capo con le rispettive produzioni e genealogie. Successivamente è stato mostrato come inserire gli eventi come inseminazioni, diagnosi di gravidanza, parti e tante altre note che possono essere inserite (calori, visite veterinarie, trattamenti farmacologici, ecc...).

Nell'ultima parte della mattinata Silvia Zomer ha presentato alcuni report e stampe che si possono estrapolare da questo software grazie ai dati registrati, sia dai dati dei controlli funzionali sia per gli inserimenti manuali da parte dell'allevatore per inseminazioni e diagnosi. Le statistiche create dal programma sono numerose, in questo caso ci si è soffermati su alcune legate al rischio mastite legate alle elaborazioni dei dati di cellule somatiche, esempio: % di animali malati, guariti e sani, oppure quante guarigioni o nuove infezioni ci sono state dopo l'asciutta, confronti della situazione attuale con il passato o rispetto alla media provinciale. Sono stati presentati quindi alcuni esempi di statistiche aziendali che possono essere utilizzate dall'allevatore per capire quali sono i punti di forza e debolezza del proprio allevamento, e quindi mostrare come il programma Si@lIEva può essere un valido strumento per gestire al meglio la mandria.

Questo incontro è servito come presentazione generale del programma, su richiesta degli allevatori si potranno organizzare altre giornate simili o più specifiche su alcuni temi, magari facendo esercitazioni pratiche con un PC.

NOIROMECC

NOIROMECC S.r.l.

Loc. Formol, 24 Castelfondo - 38013 Borgo d'Anania (Tn)

Tel. 0463-889230 - info@noiromec.it - www.noiromec.it

**ATTREZZATURE ED IMPIANTI ZOOTECCNICI
SISTEMI DI ESSICCAZIONE FORAGGIO**



RACCOLTA RIFIUTI PERICOLOSI prodotti dalle aziende zootecniche

“servizio semplificato” tramite FPA - **MARTEDÌ 21 MAGGIO 2024**

dalle 09.00 alle 13.30
(obbligatoria la prenotazione)

Indicazioni operative

Come consegnare i rifiuti

- residui di medicinali scaduti (codice **C.E.R 18.02.08**): **in un contenitore identificato con scritta “medicinali scaduti”**;
- aghi ed oggetti taglienti (codice: **C.E.R 18.02.02**): **in un apposito contenitore distribuito dalla Federazione Allevatori (fare riferimento al controllore di zona)**;
- garze, residui delle medicazioni, ecc. (codice: **C.E.R 18.02.02**): **in un contenitore identificato con scritta “garze, residui delle medicazioni, ecc”**;
- contenitori vuoti dei medicinali (bottigliette di vetro, candele, siringhe, ecc.), taniche e altri imballaggi di prodotti pre e postdipping, di disinfettanti, di detersivi e di altri detergenti contrassegnati da etichetta colorata con le varie simbologie di pericolo (codice: **C.E.R 15.01.10**): **in appositi contenitori (sacchi, scatoloni, ecc. con il vetro separato)**;
- **prenotazione obbligatoria** presso la Federazione Allevatori entro il giorno 16 MAGGIO in FPA (0461.432111)

CALENDARIO ASTE 2024

Le manifestazioni avranno luogo tutte presso il Centro Zootecnico di Trento in via delle Bettine 40 con inizio ad ore 10.00. È in vigore il Regolamento approvato dal Consiglio d'Amministrazione il 16/10/2018.

Mercoledì 14 febbraio	Fecondazione dopo il 04/06/2023
Mercoledì 15 maggio	Fecondazione dopo il 03/09/2023
Mercoledì 4 settembre	Fecondazione dopo il 24/12/2023
Mercoledì 25 settembre	Fecondazione dopo il 14/01/2024
Mercoledì 23 ottobre	Fecondazione dopo il 11/02/2024
Mercoledì 27 novembre	Fecondazione dopo il 17/03/2024

Ricordiamo agli allevatori che le domande d'iscrizione devono pervenire all'Ufficio Centrale **tassativamente entro e non oltre TRENTA GIORNI** dalla data dell'asta tramite i controllori di zona; ciò per poter trasmettere in tempi utili gli elenchi dei soggetti iscritti alle rispettive ASL di competenza.

Gli allevatori che iscriveranno soggetti in ritardo per cause motivate, dovranno mettere in contatto personalmente la propria ASL per il rilascio dei necessari certificati sanitari.

Si ricorda inoltre che la Federazione si riserva, in caso di problemi tecnico-organizzativi, di escludere o spostare parte dei soggetti ad aste successive dandone comunicazione agli interessati quindici giorni prima dell'Asta.



Convegno finale progetto DUALBREEDING 2

I bovini a duplice attitudine: come produrre nel rispetto dell'ambiente e degli animali favorendo la sostenibilità economica degli allevamenti

Possibilità di partecipazione in presenza (massimo 30 posti) o online.

Link iscrizione: <https://forms.gle/Sig7MKW7qjbn9y8> oppure scannerizza il QRcode:



Venerdì
5 Aprile
2024

Federazione
Provinciale
Allevatori
Via delle Bettine 40
38121 Trento

Moderatore:
Buttazzoni Luca
CREA Roma

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



Fondo Europeo Agricolo
per lo Sviluppo Rurale:
l'Europa investe
nelle zone rurali

- 9.45 Saluti di benvenuto**
Presidenti ANA
- 10.00 I risultati applicativi nei programmi genetici delle razze a duplice attitudine**
Vicario Daniele - ANAPRI
- 10.15 La caratterizzazione genetica delle razze a duplice attitudine**
- Applicazioni della genetica e della genomica nel progetto Dualbreeding - **Macciotta Nicolò P.P.** - UNISS
 - I nuovi indici genetici sviluppati per le razze Autoctone - **Mantovani Roberto** - DAFNAE UNIPD
 - Indici genomici per le razze Valdostane del progetto Dualbreeding - **Bagnato Alessandro** - UNIMI
 - Dalla caratterizzazione genomica di una razza bovina alla valorizzazione dei suoi prodotti: la strategia di sostenibilità della razza Reggiana - **Fontanesi Luca** - UNIBO
- 11.15 PAUSA CAFFÈ**
- 11.45 I caratteri innovativi studiati attraverso il progetto**
- Efficienza alimentare delle razze bovine a duplice attitudine - **Spanghero Mauro** - D4A UNIUD
 - Uso di tratti funzionali innovativi nell'allevamento bovino: un'opportunità speciale per le razze Grigio Alpina e Pinzgauer - **Zanon Thomas** - UNIBZ
 - Il ruolo degli allevatori nel rilevamento delle problematiche relative all'intersucking nelle razze PRI e Rendena - **Mongillo Paolo** - BCA UNIPD
 - Caratteristiche seminali dei giovani torelli coinvolti nel progetto DualBreeding alla fine del performance test - **Stradaioi Giuseppe** - D4A UNIUD
- 12.45 Dibattito**
- 13.00 Salute delle autorità istituzionali**
Merz Andrea - Responsabile del servizio agricoltura della Provincia Autonoma di Trento
Pazeller Martin - Direttore della ripartizione agricoltura della Provincia Autonoma di Bolzano
- 13.15 Conclusioni**
Bongiovanni Francesco - Dirigente DISR VII della Direzione generale dello sviluppo rurale del Dipartimento delle politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale - MASAF
- 13.30 BUFFET a base di prodotti del territorio**

SABATO 6 APRILE ORE 9.00 - 16.00: MOSTRA PROVINCIALE PEZZATA ROSSA, RENDENA, GRIGIO ALPINA



Vassli Beverly
Sorella / Schwester

Nirvana Barby - Madre / Mutter

Payssli Birba
Nonna / Großmutter

Falco Brigitte
Zia / Tante

PRODUZIONE / LEISTUNG	
ITE	906
Figlie / Töchter	0
Allevamenti / Herd.	0
Attendibilità / Sich.	60%
Latte / Milch	799
Grasso / Fett	0,00% 28
Proteine / Eiw.	0,15% 35

FUNZIONALITA' / FUNKTIONALITÄT	
Longevità / Langlebigkeit	101
Mungibilità / Melkbarkeit	120
Cellule Somatiche / Zellzahl	104
BCS / BCS	104
Ind. Interparto / Zwischenkalbezeit	103

MORFOLOGIA	88	100	112	124	EXTERIEUR
Ind. Punt. Finale	118				118 Index Gesamtpunkte
Ind. Compl. Mammella	119				119 Index Euter
Arti e Piedi	130				130 Fundament
Statura	120				120 Rahmen
Forza vigore	121				121 Stärke
Profondità	116				116 Körpertiefe
Linea dorsale	98				98 Rückenlinie
Angolo Groppa	86				86 Beckenneigung
Amp. strutt.	108				108 Beckenbreite
Arti di lato	97				97 Hinterbeinwink.
Qual. garretto	124				124 Sprunggelenkaus.
Pastoie	133				133 Fessel
Alt. tallone	124				124 Trachtenhöhe
Mam. Anteriore	115				115 Aufh. Voreuter
Larghezza post.	119				119 Hintereuterbreite
Altezza post.	121				121 Hintereuterhöhe
Legamento	121				121 Zentralband
Profondità	118				118 Eutertiefe
Direz. cap.	114				114 Zitzenstellung
Capezzoli lung.	92				92 Zitzenlänge



Hunter Ancela
Madre / Mutter

PRODUZIONE / LEISTUNG	
ITE	1014
Figlie / Töchter	0
Allevamenti / Herd.	0
Attendibilità / Sich.	60%
Latte / Milch	1247
Grasso / Fett	0,07% 49
Proteine / Eiw.	0,13% 47

FUNZIONALITA' / FUNKTIONALITÄT	
Longevità / Langlebigkeit	103
Mungibilità / Melkbarkeit	114
Cellule Somatiche / Zellzahl	109
BCS / BCS	88
Ind. Interparto / Zwischenkalbezeit	113

MORFOLOGIA	88	100	112	124	EXTERIEUR
Ind. Punt. Finale	110				110 Index Gesamtpunkte
Ind. Compl. Mammella	111				111 Index Euter
Arti e Piedi	124				124 Fundament
Statura	117				117 Rahmen
Forza vigore	102				102 Stärke
Profondità	104				104 Körpertiefe
Linea dorsale	100				100 Rückenlinie
Angolo Groppa	114				114 Beckenneigung
Amp. strutt.	104				104 Beckenbreite
Arti di lato	95				95 Hinterbeinwink.
Qual. garretto	128				128 Sprunggelenkaus.
Pastoie	122				122 Fessel
Alt. tallone	110				110 Trachtenhöhe
Mam. Anteriore	111				111 Aufh. Voreuter
Larghezza post.	112				112 Hintereuterbreite
Altezza post.	119				119 Hintereuterhöhe
Legamento	106				106 Zentralband
Profondità	116				116 Eutertiefe
Direz. cap.	102				102 Zitzenstellung
Capezzoli lung.	94				94 Zitzenlänge

Festa di Primavera Trento

sabato 20 e domenica 21 aprile 2024

Programma

Venerdì 19 aprile

Entro le ore 18.00: arrivo degli animali

Sabato 20 aprile

ore 9.00-18.00 Valutazione puledre di 30 mesi e mostra razze Haflinger e Norico

ore 09.00-18.00 Junior Show: toelettatura e giudizio

ore 20.00-22.00 Junior Show: valutazione delle varie categorie

Domenica 21 aprile

ore 9.00-18.00 Mostra cavalli razze Haflinger e Norico

ore 09.00-12.00 Junior Show: gara di conduzione

ore 14.00-15.00 Premiazione dei vari concorsi e mostre (bovini e cavalli)

Iniziative permanenti nel corso delle due giornate:

- Esposizione bovini ed equini
- Esposizione pecore, capre, maiali, galline, conigli
- Fattoria didattica a cura dell'azienda Aneghè Taneghe
- Laboratorio di lavorazione delle carni e caseificazione del latte a cura degli studenti dell'Istituto Agrario di San Michele
- Laboratorio di degustazione formaggi a cura del Concast-Trentingrana
- Giri in carrozza con cavalli Haflinger e Norico

Festa di Primavera 2024

Convegno dal titolo:

IL VALORE AGGIUNTO DELLA MONTAGNA E DELLE SUE PRODUZIONI

Sabato 20 aprile ore 9:30-12:30

Sala assemblee della Federazione Provinciale Allevatori

Interventi:

- Saluto di benvenuto del Presidente FPA Giacomo Broch
- Intervento di apertura su buone pratiche e benessere animale
- Strategie di marketing per la promozione dei prodotti di montagna - a cura di Latte Trento
- Il ruolo della zootecnia di montagna nella promozione del Trentino - a cura di Trentino Marketing
- La presenza dei prodotti trentini nella grande distribuzione - a cura del Gruppo Poli
- La valorizzazione dei prodotti trentini nella ristorazione - a cura di un rappresentante dei ristoratori trentini

Seguirà dibattito e conclusioni a cura del Presidente Giacomo Broch
Moderatore Walter Nicoletti



CONSORZIO "SUPERBROWN" di Bolzano e Trento

GIOVANI TORI GENOMICI

Superbrown SELECT		IT021002573737	Paillette: VERDE PISTACCHIO	
Cross	Sesvenna x Hunter x Nirvana x Vigor	Nato: 03/09/2022	K-Caseina: BB	
Madre	ANCELA	Punt.: 87/87	2° 3.06	305 gg 7306 kg 4.58% 333 kg 3.90% 285 kg
Nonna	ASTRID	Punt.: 84/83	2° 3.06	305 gg 9768 kg 3.57% 349 kg 3.79% 370 kg

Superbrown JOSS		IT022990402496	Paillette: VIOLA	
Cross	Jonio x Nirvana x Payssli x Nesta	Nato: 18/08/2022	K-Caseina: BB	
Madre	BARBY NIRVANA	Punt.: 90/90	4° 5.08	305 gg 13816 kg 6.19% 855 kg 3.80% 525 kg
Nonna	PAYSSLI BIRBA	Punt.: 96/96	6° 8.06	305 gg 14081 kg 4.84% 682 kg 3.69% 519 kg

Superbrown STELVIO		IT021002567220	Paillette: NOCCIOLA	
Cross	Sesvenna x Falco x Payssli x Glenn	Nato: 01/08/2022	K-Caseina: AB	
Madre	NANNI	Punt.: 88/88	1° 3.00	305 gg 7173 kg 5.20% 373 kg 4.20% 301 kg
Nonna	NIKITA	Punt.: 87/87	3° 4.11	305 gg 8940 kg 4.26% 381 kg 3.83% 342 kg

Superbrown Bodengo DAVOS		IT014990187756	Paillette: PISTACCHIO	
Cross	Domino x Sliker x Payssli x Poster	Nato: 09/10/2021	K-Caseina: BB	
Madre	BODENGO CAROL	Punt.: 91/90	3° 4.05	305 gg 11356 kg 5.73% 651 kg 3.74% 425 kg
Nonna	BRISCOLA	Punt.: 88/87	2° 3.07	305 gg 13616 kg 5.00% 683 kg 3.60% 494 kg

Superbrown LECTOR		IT021002553223	Paillette: TURCHESE	
Cross	Lover x Sheldon x Huxley x Rivaldo	Nato: 06/03/2022	K-Caseina: BB	
Madre	ANNE	Punt.: 85/86	1° 2.05	305 gg 9145 kg 3.72% 340 kg 3.76% 344 kg
Nonna	AMELIE	Punt.: 80/80	1° 2.06	188 gg 4596 kg 3.90% 177 kg 4.00% 184 kg

Superbrown TORNADO Pp		IT021002553333	Paillette: VIOLA	
Cross	Vivek P x Dally x Rivaldo x Eagle	Nato: 26/04/2022	K-Caseina: BB	
Madre	EFEU	Punt.: 90/89	3° 5.00	305 gg 11147 kg 3.90% 435 kg 3.70% 412 kg
Nonna	EMELIE	Punt.: 88/87	7° 8.08	305 gg 9750 kg 3.75% 366 kg 3.87% 377 kg

Superbrown LAUGEN Pp		IT021002568030	Paillette: TRASPARENTE	
Cross	Huge x Cadence x Biver x Payssli	Nato: 24/05/2022	K-Caseina: BB	
Madre	MIRI	Punt.: 86/86	3° 4.07	305 gg 9180 kg 4.59% 421 kg 3.83% 352 kg
Nonna	MAUSE	Punt.: 90/90	4° 6.04	305 gg 11032 kg 4.55% 502 kg 3.89% 429 kg



Cooperfidi

PIÙ GARANZIE AL TUO PROGETTO



Sei un'**impresa agricola** o una **cooperativa** in cerca di **finanziamenti** a tasso agevolato o di **consulenza** finanziaria mirata?

Aiutiamo proprio te!

GARANTIAMO

- ▶ Un migliore **accesso al credito**;
- ▶ Una migliore **intermediazione con le banche**;
- ▶ **Consulenza finanziaria** di elevata qualità;
- ▶ **Assistenza** sugli strumenti agevolativi, regionali e nazionali, per le PMI



Chiamaci

Tel: (+39) 0461 260417

Scrivici

info@cooperfidi.it

visita il nostro sito web ▶

www.cooperfidi.it



MANGIMI INNOVATIVI PER IL VOSTRO SUCCESSO



RIEPER

BONPART/p CON SALI ANIONICI PER LA PREPARAZIONE DELLE VACCHE DA LATTE PRIMA DEL PARTO

- Previene l'ipocalcemia ed altri disturbi metabolici
- Ottimizza il bilanciamento anionico DCAB
- Stimola la mobilitazione del calcio
- Apporto vitaminico adeguato contro i problemi post-parto
- Amido fermentescibile per la preparazione del rumine
- Adatto ad ogni razione a base di fieno
- Aggiungere al mangime 2-4 kg per vacca al giorno per 3 settimane prima del parto. Non usare durante la lattazione.
- A forma di pellet in comodi sacchi da 25 kg o anche alla rinfusa a partire da 2.000 kg

I VOSTRI CONSULENTI AGRARI:



Luca Zuccher
Cell: 347 96 800 60

Garda Trentino, Ala-Avio, Rovereto e Vallagarina, Folgaria, Alta Valsugana, Bassa Valsugana e Tesino, Valli del Primiero



Matteo Magnini
Cell: 348 43 535 75

Val di Sole, Val di Non Bassa, Val di Non Alta, Val Rendena, Valli Giudicarie, Andalo, Molveno, Val di Ledro, Proves, Lauregno